

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informativa al pubblico

Redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia
n. 263/2006 (Titolo IV)

**Banca del Mezzogiorno –
MedioCredito Centrale**

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
TAVOLA 1 – Requisito informativo generale.....	5
TAVOLA 2 – Ambito di applicazione	27
TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	28
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	31
TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	36
TAVOLA 6 – Rischio di credito: <i>informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito del metodo IRB</i>	48
TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	51
TAVOLA 9 – Rischio di controparte.....	56
TAVOLA 12 – Rischio operativo.....	63
TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario	64
TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione.....	69
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	86

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

INTRODUZIONE

“Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare n. 263 di Banca d’Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono al Titolo IV – Informativa al Pubblico – una serie di obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Detta disciplina (c.d. “Terzo pilastro”) integra i requisiti patrimoniali minimi (c.d. “Primo Pilastro”) e il processo di controllo prudenziale (c.d. “Secondo Pilastro”), individuando requisiti di trasparenza informativa che consentono agli operatori di disporre di informazioni utili per una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche.

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito “BdM – MCC” o anche “Banca”), in conformità alle disposizioni della sopracitata circolare, ha quindi redatto il presente documento di Informativa al Pubblico, che comprende sia informazioni di carattere qualitativo che quantitativo. Tali informazioni sono organizzate in quadri sinottici (“Tavole”), ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

Poiché il regolatore stabilisce che la pubblicazione di tavole prive di informazioni va evitata, la Banca fa presente che **non sono state redatte** le tavole **n. 7 e n. 11** previste per le banche autorizzate all’utilizzo di modelli sviluppati internamente per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro: infatti la Banca, per tali rischi, adotta le metodologie semplificate proposte dal regolatore. **Non sono state redatte inoltre** la tavola **n. 10**, poiché la Banca non effettua operazioni di cartolarizzazione, e la tavola **n. 13**, poiché non risultano in portafoglio esposizioni in strumenti di capitale.

Le informazioni sono pubblicate rispettando l’ordine stabilito per esse al Titolo IV della predetta Circolare 263/2006. Inoltre, si precisa che le informazioni eventualmente già presenti e pubblicate in altri documenti della Banca (ad

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

esempio, nel Bilancio) sono state comunque incluse nella presente informativa, evitando pertanto qualsivoglia rinvio ad altre fonti, al fine di salvaguardare l'organicità e l'accessibilità alle informazioni stesse.

La Banca, pur non utilizzando sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di credito, utilizza quale strumento di mitigazione degli stessi le c.d. tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* - CRM). Pertanto, nelle tavole allegate, i requisiti informativi in questione sono opportunamente commentati nel rispetto del fatto che la pubblicazione di tali informazioni costituisce condizione necessaria per il riconoscimento ai fini prudenziali degli effetti di dette tecniche ("requisiti informativi di idoneità").

Coerentemente ai *requirements* normativi in tema di mezzi per la pubblicazione, BdM – MCC pubblica la presente informativa sul proprio sito internet e ne dà informazione nel Bilancio.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 1 – Requisito informativo generale

Informazione qualitativa

Premessa

Nel 2013 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ha consolidato e ampliato la sua attività; al fine di garantire un adeguato e più funzionale presidio del profilo di rischio sono stati avviati alcuni interventi di natura organizzativa in termini di creazione di centri specifici di competenza.

Al 31 dicembre 2013 l'attività risulta essere così caratterizzata in termini operativi ed organizzativi; in particolare:

➤ **Sotto il profilo operativo**, proseguono le seguenti attività:

- credito ordinario a medio e lungo termine a valere sul Fondo Rotativo (legge 30 dic. 2004 n. 311) per il finanziamento alle imprese, finalizzato agli investimenti produttivi nonché agli investimenti di ricerca e innovazione;
- gestione di fondi pubblici che, essendo svolta con fondi di terzi, non genera rischio di credito;
- credito industriale ed agrario che, in parte prevalente, viene indirizzata a favore delle imprese che operano nel Mezzogiorno del Paese, in linea con gli obiettivi previsti dall'art. 2, comma 162 della legge 23 dicembre 2009 n° 191 (Legge Finanziaria 2010);
- finanziamento a favore di enti riconducibili alla Pubblica Amministrazione (Centrale e Locale) a supporto della gestione di tesoreria e/o del perseguimento dei loro obiettivi istituzionali.

È inoltre stata avviata l'attività di finanziamento a favore dei dipendenti del Gruppo Poste Italiane, anche al fine di dotare la Banca di nuovi prodotti di finanziamento di cui valutare, nel tempo, modalità e intensità dell'offerta.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

➤ **Sotto il profilo organizzativo:**

prosegue il processo di adeguamento organizzativo reso necessario, tra l'altro, da un quadro normativo in continua evoluzione¹ con significativi impatti sulla *governance*, l'organizzazione ed il sistema dei controlli. In particolare è stato condotto un *assessment* mirato sugli assetti organizzativi, procedure interne e strumenti di supporto specifici per il Sistema dei Controlli Interni che si coniuga con gli esiti della ricognizione, in ambito di processo ICAAP, condotta con il contributo di tutte le funzioni aziendali sugli stessi aspetti. Inoltre gli esiti di tali attività costituiscono i riferimenti principali per l'attuazione di un percorso di adeguamento finalizzato a conseguire i necessari livelli di efficacia, efficienza e *compliance* normativa, rafforzando il sistema di gestione dei rischi d'impresa.

Nel contempo la gestione finanziaria equilibrata e il monitoraggio del profilo rischio/ rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia, oltre che da indirizzi e processi, definiti attraverso la progressiva emanazione di norme aziendali. Stante la necessaria separazione tra funzioni con responsabilità di gestione e funzioni con responsabilità di controllo, il complessivo presidio dell'operatività è completato dall'attività di monitoraggio dei rischi assicurata dalla Direzione Risk Management, che la esercita nell'ambito del sistema dei controlli, cui si riconduce anche l'attività della Direzione Internal Audit e dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, oltre alla supervisione del Comitato Rischi. Inoltre, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione viene definita la propensione al rischio, espressa in termini di adeguatezza patrimoniale (ratio patrimoniali) e obiettivi di liquidità (livello minimo delle riserve di liquidità), declinati nei limiti operativi interni e in indicatori di controllo².

¹ 15mo aggiornamento Circolare 263/2006 di Banca d'Italia del 2 luglio 2013.

² Cfr. RAF.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Con riferimento al sistema dei rischi, la Banca ha definito la propria tassonomia nell'ambito di analisi di adeguatezza e, in relazione alle previsioni strategiche, di business e quindi di rischio, ha escluso dal proprio sistema dei rischi:

- **il rischio di mercato**, in quanto non detiene attualmente, e soprattutto non prevede di detenere prospetticamente, posizioni materiali in strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la cui incidenza potrà eventualmente essere non materiale. La Banca inoltre ritiene che eventuali strumenti, che in linea generale potrebbero attivare il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza ovvero altre posizioni, ad esempio in cambi, sarebbero contenute nei limiti previsti dalle disposizioni prudenziali per l'esclusione dall'applicazione alle stesse della disciplina sui rischi di mercato;
- **i rischi derivanti da cartolarizzazioni** in quanto non sono previste operazioni di trasferimento e *tranching* del rischio riconosciute prudenzialmente.

Nella seguente tabella si riporta la mappatura dei rischi effettuata dalla Banca in ambito di processo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP):

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischi in ambito ICAAP	Presenza	Rilevanza (Materiality)	Principi di gestione (Management)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Mercato (incluso rischio base)	NO			
Operativo	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione <i>single-name</i>	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	SI	SI	Quantificabile	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Derivanti da Cartolarizzaz.	NO			
Strategico	SI	SI	Non quantificabile	Presidi organizzativi
Non conformità alle norme	SI	SI	Non quantificabile	Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	SI	Non quantificabile	Presidi organizzativi
Residuo	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Leva finanziaria eccessiva	SI	SI	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Paese	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi
Trasferimento	SI	NO	Valutabile Quantitativamente	Presidi organizzativi

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

È utile rilevare che gli ultimi tre profili di rischio sono stati individuati nell'ambito del processo di analisi di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) condotto nel 2014 e integrano, a seguito del recente aggiornamento normativo, la mappa dei rischi utilizzata nel corso del 2013, pertanto non costituiscono argomento di analisi nel corso dell'ultimo esercizio.

Le attività di controllo si attuano a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa: tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dalla Banca è coerente con quello definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di I livello;
- controlli di II livello;
- controlli di III livello.

Attraverso l'implementazione di un efficace ed efficiente SCI, oltre che mitigare i rischi, è possibile garantire uno sviluppo "equilibrato" della Banca attraverso:

- l'efficace realizzazione delle strategie aziendali;
- la stabilità della gestione e dei risultati aziendali;
- la competitività della Banca nel proprio contesto di riferimento.

L'implementazione operativa degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi previsti ai diversi livelli del Sistema dei Controlli Interni, coinvolge, con differenti ruoli e responsabilità, Organi e funzioni aziendali, i quali si rifanno alle informazioni contenute nelle principali policy in ambito rischi.

Si fa inoltre presente che la Banca ha avviato, nell'ultima parte del 2013, cantieri per l'adeguamento del proprio SCI ai nuovi dettami normativi del 15mo aggiornamento della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, secondo un piano di scadenze individuato nell'ambito della relativa *gap analysis*.

Per ciascuna tipologia di rischio la Banca definisce un modello di gestione dello stesso articolato in:

- identificazione;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- misurazione;
- monitoraggio e controllo;
- gestione e mitigazione.

Inoltre, la stessa si è dotata di un sistema di **reporting** finalizzato ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni operative e a quelle di controllo, un'adeguata conoscenza e governabilità del grado di esposizione ai singoli rischi ed un'adeguata conoscenza del funzionamento del processo di gestione degli stessi, nonché l'evidenza di eventuali problematiche e criticità relative agli aspetti organizzativi e/o procedurali.

Di seguito, per le diverse tipologie di rischio, si riporta un dettaglio su:

- strategie e processi per la gestione;
- struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione;
- ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione;
- eventuali politiche di copertura e attenuazione del rischio.

Rischio di credito

Le linee guida per la gestione del rischio di credito sono definite nella "Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, approvata nella seduta del CdA del 16 maggio 2013 ed emanata nel luglio 2013. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia il processo del credito, lo stesso viene altresì regolamentato in maniera puntuale mediante i seguenti documenti:

1. Regolamento del Credito;
2. Politiche creditizie;
3. Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione;
4. Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito;
5. Processo di valutazione e monitoraggio dell'eleggibilità delle garanzie;
6. Processo di monitoraggio delle garanzie;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

7. Processo di monitoraggio del credito
8. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito (Finanziamenti chirografari a MLT);
9. Processo di concessione, stipula ed erogazione di prestiti personali ai dipendenti della Banca
10. Processo di concessione, stipula ed erogazione di mutui ai dipendenti della Banca;
11. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese;
12. Processo di concessione, stipula ed erogazione del credito a privati;
13. Processo di concessione, stipula ed erogazione della cessione del quinto (Canale Poste);
14. Esposizioni a rischio: Monitoraggio, classificazione, gestione e determinazione delle previsioni di perdita.

Il “Regolamento del Credito” definisce i principi guida nei processi di concessione, gestione, monitoraggio, riclassificazione e recupero del credito. Per ogni singola fase sono dettagliate le rispettive attività, i ruoli designati al loro svolgimento, nonché eventuali controlli specifici atti a garantire il buon esito del singolo processo.

Le linee guida sulle “Politiche creditizie” hanno la finalità di assicurare il completo presidio dell’attività di assunzione del rischio fornendo sia indicazioni complessive di posizionamento alle strutture commerciali/ creditizie sui settori merceologici, sia indirizzi e regole per singolo settore/ controparte. Le politiche creditizie definiscono, quindi, gli indirizzi strategici per il posizionamento creditizio, nella prospettiva di tutelare la Banca dal rischio complessivo e di presidiare lo sviluppo sostenibile della relazione con la clientela.

Il documento sulle “Deleghe di Poteri e Criteri Generali di Sostituzione” definisce il sistema di deleghe della Banca, nonché le regole in virtù delle quali i Responsabili aziendali, identificati ai diversi livelli nella scala gerarchica, possono essere sostituiti da altre figure, in quali casi e a quali condizioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le “Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” contengono le regole in virtù delle quali la Banca si avvale del disposto normativo per cui, ricorrendo specifiche condizioni, è possibile mitigare l’esposizione al rischio di credito mediante acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali criteri costituisce, altresì, il principale presidio organizzativo per la mitigazione del rischio residuo.

Il “Processo di valutazione e monitoraggio dell’eleggibilità delle garanzie” definisce le modalità operative con cui verificare l’esistenza, iniziale e nel continuo, delle condizioni per l’eleggibilità delle garanzie medesime ai fini di vigilanza prudenziale.

Il “Processo di monitoraggio delle garanzie” disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di default del prestatore.

All’interno dei processi di concessione, stipula ed erogazione del credito a imprese e privati sono disciplinate le attività operative svolte dalle strutture della Banca per l’erogazione dei finanziamenti alla clientela, compresa quella interna (dipendenti).

Le esposizioni creditizie sono gestite sulla base di un processo finalizzato alla rilevazione e alla gestione tempestiva dei fenomeni di mutata rischiosità, allo scopo di evitare e/o contenere situazioni di deterioramento del portafoglio crediti; le esposizioni a rischio sono gestite sulla base di uno specifico processo che definisce, in recepimento dei principi definiti dal Regolamento del Credito, le attività di monitoraggio, classificazione e determinazione delle previsioni di perdita.

I documenti sopra richiamati costituiscono, insieme alla Risk Policy, un unico apparato normativo di riferimento a presidio del rischio di credito, grazie anche alla loro interrelazione ed integrazione reciproca.

Da un punto di vista organizzativo, le unità operative preposte al presidio del rischio di credito sono principalmente il Comitato Crediti e la Direzione Crediti

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

(nell'ambito dei controlli di primo livello), il Comitato Rischi e la Direzione Risk Management (nell'ambito dei controlli di secondo livello) che, coerentemente con le responsabilità ad esse assegnate nell'ambito del Regolamento Generale Interno, ne assicurano il monitoraggio e la gestione.

Dal punto di vista gestionale la Banca si avvale, ove ritenuto utile, di modelli di *scoring* i cui valori discriminanti sono determinati dall'*info – provider* sulla base di dati di sistema opportunamente adattati alle peculiarità operative della Banca; tali sistemi sono suddivisi in classi cui, sulla base di *cut off* definiti in funzione della probabilità di default della controparte³, sono associate fasce di *standing* creditizio che ragionano in ottica semaforica (Verde, Giallo, Rosso).

Con riferimento alla reportistica, la Direzione Crediti produce e analizza la reportistica relativa al portafoglio crediti della Banca, suddivisa per le diverse tematiche:

- politiche creditizie;
- delibera;
- gestione andamentale e monitoraggio;
- gestione del credito problematico.

Rischio di controparte

Le linee guida per la gestione del rischio di controparte sono definite nella "Policy di gestione del rischio di controparte" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, nonché nelle "Linee guida per l'attività di impiego della tesoreria" che disciplina la gestione degli strumenti finanziari soggetti a tale rischio.

³ Stimata grazie a *benchmark* di mercato, in termini di incidenza del c.d. "*bad rate*" (identifica le anomalie riconducibili a *past due* (impagati) > 90 gg, incagli e sofferenze), rispetto ai quali sono state formulate valutazioni più prudentziali, al fine di tener conto della maggiore rischiosità del contesto geografico in cui la Banca opera.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca individua il rischio di controparte con riferimento agli strumenti finanziari previsti in tal senso dalla normativa aziendale e descritti nella Risk Policy.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente, nell'ambito delle Linee Guida che regolano l'operatività di tesoreria, i criteri per l'assunzione del rischio di controparte, individuando le forme tecniche ammesse, le caratteristiche delle controparti e gli importi operativi.

Da un punto di vista organizzativo la responsabilità della gestione del rischio di controparte è assegnata alla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello ed alla Direzione Risk Management per i controlli di secondo livello.

In particolare, nello svolgimento delle proprie attività di controllo di secondo livello, la Direzione Risk Management verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di controparte sia contenuta all'interno dei limiti definiti dal CdA segnalando, ove necessario, alle funzioni competenti l'eventuale sfioramento dei suddetti limiti.

La responsabilità della misurazione del rischio di controparte, che mira a quantificare il grado di esposizione a tale rischio e determinare i requisiti prudenziali minimi, è assegnata alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per le segnalazioni in ottica di Primo Pilastro e alla Direzione Risk Management per fini gestionali.

Il presidio del rischio di controparte, derivante dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, è garantito, tra l'altro, dalle disposizioni interne dettate dalle "Linee Guida delle attività di impiego della tesoreria", che consentono la sottoscrizione, nell'ambito degli ISDA Master Agreement, di:

- *Credit Support Annex (CSA) nella versione English Law;*
- *Credit Support Annex nella versione New York Law.*

Relativamente agli strumenti finanziari acquisibili come garanzia (*Eligible Credit Support*), l'operatività è consentita con riferimento a:

- titoli di stato di Paesi appartenenti all'UEM;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- depositi in contanti.

La Banca inoltre, a seguito delle innovazioni normative introdotte dall'applicazione del regolamento EMIR, sta attuando le opportune attività di adeguamento per la gestione degli strumenti assoggettati a tali nuovi disposti normativi (fermo restando il limitato ricorso a tale tipologia di strumenti, esclusivamente per fini di copertura e non speculativi).

Rischio operativo

Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite nella “Policy di gestione del rischio operativo” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Dal punto di vista della normativa e della documentazione che disciplina e presidia la gestione di tale rischio, sono annoverabili i seguenti documenti:

1. Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di rischio operativo;
2. Piano di continuità operativa, che contiene il DRP (*Disaster Recovery Plan*).

Il “Manuale per la rilevazione ed il monitoraggio degli eventi di Rischio Operativo” definisce le attività operative ed i relativi supporti per l'attività di raccolta e monitoraggio degli eventi di rischio tra cui rileva, in particolare, la c.d. *Risk Map*.

Il “Piano di Continuità Operativa” (*Business Continuity Plan*, BCP) illustra le modalità operative poste in essere dalla Banca al fine di garantire la propria continuità operativa in caso di evento disastroso che colpisca uno o più processi di sistema o attività ad elevata criticità.

Il “Piano di Disaster Recovery” (*Disaster Recovery Plan*, DRP) è finalizzato al ripristino dei Sistemi Informatici ed è da considerarsi parte integrante del BCP. Nello specifico, l'infrastruttura tecnologica IT è fornita e gestita dai due outsourcer Poste Italiane e Cedacri e la sua copertura in termini di *Disaster Recovery* fa parte dei servizi resi da entrambi.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio operativo sono:

- la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità di strutturare il modello di rilevazione dei rischi (*Risk Map*) e gestisce il database preposto alla raccolta delle perdite operative;
- la Direzione Internal Audit, che presidia il rischio in qualità di controllore di terzo livello;
- tutte le funzioni aziendali deputate alla segnalazione e gestione degli eventi di rischio operativo rilevati.

La Banca monitora il rischio operativo prevalentemente attraverso un sistema di rilevazione delle perdite operative, gestito con il contributo di tutte le Strutture competenti, idoneo a garantire il necessario livello di conoscenza e presidio. Tale attività costituisce, altresì, una delle principali componenti informative utilizzate per i periodici aggiornamenti della *Risk Map* unitamente ad eventuali approfondimenti mirati a rilevare specifici profili di rischiosità.

La Banca ha avviato un progetto di analisi e gestione dei rischi operativi di frode, al fine di determinare indicatori che siano anticipatori dell'insorgere di un tale rischio.

Rischio di concentrazione

Le linee guida per la gestione del rischio di concentrazione sono definite nella "Policy di gestione del rischio di credito e concentrazione" ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca. Il rischio di concentrazione, infatti, è un aspetto particolare del rischio di credito non colto nell'ambito dei metodi regolamentari di Primo Pilastro, pertanto il presidio di tale rischio è assicurato nell'ambito della gestione del rischio di credito.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi⁴” e sulle “attività di rischio nei confronti di soggetti collegati⁵” (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment (GA) prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Titolo III della Circ. 263/2006);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

Rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario

Le linee guida per la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono definite nella “Policy di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*” ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca.

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione integrata dell’attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;

⁴ Policy in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

⁵ Procedura di gestione delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della Circolare di Banca d’Italia, 263/2006, Titolo V, Capitolo 5.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- con riferimento ai controlli di secondo livello, la Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio ed alla contribuzione nella definizione delle strategie di gestione.

Il monitoraggio avviene attraverso analisi di sensitività sul valore economico basate su ipotesi di variazione dei tassi sia ordinarie che di *stress*, normato all'interno del documento "Modalità operative di monitoraggio del rischio tasso di interesse".

Rischio di liquidità

Le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sono definite nella "Policy di gestione del rischio di liquidità", ricompresa nella più ampia Risk Policy della Banca, nonché nelle "Linee Guida per l'attività di impiego della Tesoreria", che definiscono, fra l'altro, le modalità di impiego della liquidità della Banca.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità sono attribuite:

- con riferimento ai controlli di primo livello, alla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza per la gestione delle posizioni di Tesoreria attraverso soprattutto il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, alla Direzione Risk Management, per quanto attiene al monitoraggio del rischio ed al contributo alla definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Rischi.

Le diverse attività e il processo per il *funding* e la gestione della liquidità sono normate all'interno del documento "Funding e gestione della liquidità", mentre l'attività di monitoraggio è descritta all'interno del documento "Processo di monitoraggio del rischio di liquidità".

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di pre – allarme e di presidi organizzativi (riserve minime e piano di liquidità di emergenza) in linea con gli standard internazionali, con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione in termini di riserve minime, sistema dei limiti di liquidità operativa e livello massimo di trasformazione delle scadenze;
- assicurare una composizione quali/ quantitativa delle riserve di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, in uno scenario di forte stress, su un orizzonte di sopravvivenza coerente con gli standard internazionali e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello di gestione del Rischio di Liquidità della Banca si basa pertanto:

- sulla detenzione di un livello minimo di “riserve di liquidità” non inferiore al 3,5% del totale attivo rilevato dall’ultima relazione finanziaria trimestrale approvata;
- sul rispetto di un sistema di limiti/ soglie di sorveglianza basati sul modello del *maturity mismatch* su un orizzonte temporale di 12 mesi (profilo di liquidità operativa);
- sul rispetto di un livello massimo di trasformazione delle scadenze attraverso la definizione di un indicatore che mette in rapporto passività e attività scadenti oltre i 12 mesi (profilo di liquidità strutturale).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il livello minimo delle riserve di liquidità e il sistema dei limiti sono sottoposti ad una periodica verifica e aggiornamento, per garantirne un adeguato dimensionamento a presidio del rischio di liquidità operativa e strutturale. Inoltre, tale verifica viene svolta a fronte dell'introduzione di nuovi prodotti di raccolta/ impiego o di variazioni rispetto alle ipotesi di *funding* previste in sede di pianificazione/ budget. Nel corso del 2013 è stato rivisto, in particolare, il dimensionamento della riserva minima, sulla base delle ipotesi di stress contemplate dal modello del *Liquidity Coverage Ratio* (Basilea III), che simula uno shock combinato sistemico e specifico analogo a quello verificatosi durante la crisi iniziata nel 2007.

Più in generale, la Banca sta convergendo progressivamente, in linea con l'evoluzione normativa, verso gli standard e gli indicatori di rischio definiti in sede internazionale, segnatamente *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

La Banca ha inoltre definito, formalizzandolo nell'ambito della Risk Policy, un processo (c.d. *Contingency Funding Plan*), il cui obiettivo è quello di prevedere e gestire eventuali situazioni di tensione o crisi di liquidità e garantire la continuità operativa attraverso:

- il monitoraggio di un sistema di indicatori di rischio (c.d. "*Early Warning Indicators*") che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi.

Rischio strategico

Il modello di controllo del rischio strategico, al momento, è basato:

- sul perseguimento di scelte strategiche in grado di ottimizzare e normalizzare il profilo di rischio/ rendimento (componente esogena);

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- sul presidio della componente endogena del rischio, ovverosia sul corretto funzionamento dei processi aziendali che, più significativamente, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi strategici; tra questi, ad esempio, si segnalano quelli preposti alla gestione delle attività di pianificazione e controllo. In tale ambito il Comitato di Direzione ricopre il ruolo di organo con funzione consultiva e di supporto all'Amministratore Delegato in materia di predisposizione del Piano strategico aziendale e definizione degli obiettivi di budget.

La Banca ha comunque ritenuto opportuno definire specifici indirizzi per il presidio del rischio strategico, declinati nella “Policy di gestione del Rischio Strategico” ricompresa nella più ampia Risk Policy, che individuano i principi, le fonti ed i processi per la gestione di tale rischio. La loro implementazione, anche tramite la definizione di specifici modelli di analisi, avverrà in linea con il consolidamento del modello di *business*, della struttura organizzativa e dell'operatività, presupposti necessari affinché l'attività di controllo possa generare un valore aggiunto effettivo.

Il processo di gestione del rischio strategico implica, in particolare, il coinvolgimento delle Direzioni Risk Management e Amministrazione, Controllo e Finanza ai fini della individuazione dei fattori di rischio legati all'operatività della Banca, alla valutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere e al monitoraggio dei fattori e processi che generano il rischio, al fine di determinare le iniziative di mitigazione da adottare. Il processo si conclude con la condivisione degli esiti dell'attività di valutazione con le altre funzioni titolari dei processi e fattori che generano il rischio in esame.

Rischio di non conformità alle norme

Le linee guida per la gestione del rischio di non conformità alle norme sono definite nella “Policy di gestione del rischio di non conformità alle norme”, ricompresa nella più ampia “Risk Policy” aziendale, e nel “Regolamento del

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

processo di Compliance e Antiriciclaggio” che, coerentemente con il dettato normativo, definisce le linee guida per il presidio ed il controllo del rischio di non conformità e per il contrasto ai fenomeni del riciclaggio e del terrorismo. Tale regolamento risponde inoltre all’esigenza di predisporre idonei presidi allo scopo di prevenire e gestire i suddetti rischi e preservare la reputazione dell’azienda, la fiducia del pubblico e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La prevenzione del rischio di non conformità si basa, inoltre, su un complesso di norme e processi adottati dalla Banca per la gestione dello stesso, individuati e definiti, sulla base dei presupposti normativi e in coerenza con la *mission* e l’operatività della Banca. Si richiamano a tal riguardo i seguenti documenti:

1. Linee Guida in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
2. Manuale operativo sulle attività condotte dall’Area Compliance e Antiriciclaggio in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
3. Adempimenti relativi alla normativa in materia di usura;
4. Regolamento Quadro in materia di trattamento di dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 “*Privacy*”;
5. Linee guida per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e Finanziari;
6. Procedura per la gestione della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
7. Politiche per la gestione dei conflitti di interesse,

che, nei rispettivi ambiti di competenza, descrivono le funzioni coinvolte e gli adempimenti in capo a ciascuna di esse, costituendo specifici presidi al fine di preservare la Banca dal rischio di non conformità.

Nel presidiare tale rischio, la Banca considera le evidenti interrelazioni con il rischio legale e reputazionale, nonché la sua diffusione a tutti livelli

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

dell'organizzazione aziendale. L'attività di prevenzione viene dunque svolta in primo luogo dove il rischio viene generato.

La Banca, al fine di strutturare un'efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio di non conformità, ha definito un modello organizzativo di Compliance⁶, conformemente alle specifiche disposizioni emanate nel corso del 2007 da Banca d'Italia e dalla Consob, che prevede, oltre alla responsabilizzazione di tutti i dipendenti nelle attività di prevenzione del rischio, tra l'altro:

- una chiara individuazione di ruoli e responsabilità nella gestione del rischio di non conformità;
- l'istituzione di una funzione ad hoc quale l'Area Compliance e Antiriciclaggio, inserita nella Direzione Legale, Compliance e Affari Societari;
- la nomina del "Responsabile" della Compliance e Antiriciclaggio inquadrato nell'ambito della Direzione Legale, Compliance e Affari Societari;
- la predisposizione di un regolamento che indichi responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità e regole relativi a programmazione e *reporting* sui risultati dell'attività svolta dalla Direzione Legale, Compliance e Affari Societari.

Da un punto di vista gestionale, la Banca individua il rischio di non conformità attraverso le attività di definizione del perimetro di riferimento, oggetto di aggiornamento continuo sulla base dell'evoluzione del contesto operativo e normativo.

L'identificazione del perimetro operativo della Compliance si declina nella definizione e nella predisposizione del piano annuale di conformità, che

⁶ Tale modello sarà adeguato, nel corso del 2014, ai dettami normativi del 15mo aggiornamento della Circolare 263/2006, in linea con gli interventi individuati nell'ambito della *gap analysis* sul Sistema dei Controlli Interni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

individua le attività di verifica, ne pianifica i tempi di esecuzione e descrive le modalità di svolgimento. Il piano e i relativi riscontri sono portati all'attenzione degli Organi sulla base delle relative responsabilità.

La Direzione Legale, Compliance e Affari Societari si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (ad es. Risk Management, Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca. Componenti essenziali delle attività della Direzione sono altresì costituite:

- dall'analisi della normativa di nuova introduzione, al fine di valutare le implicazioni sul rischio di non conformità, riciclaggio e antiterrorismo della Banca;
- dalla definizione e l'analisi di aspetti legali relativi al perimetro normativo di riferimento.

Al complessivo sistema dei controlli sul rischio di non conformità alle norme contribuisce anche il Comitato Compliance, che si riunisce di norma con frequenza trimestrale, ed in casi di urgenza su convocazione del Presidente, con un ruolo consultivo sul coordinamento complessivo di tutte le attività inerenti la gestione del rischio di non conformità per la Banca.

Rischio reputazionale

Per il rischio reputazionale il modello di presidio è basato prevalentemente sul monitoraggio dei processi il cui non adeguato funzionamento può determinare effetti negativi sulla reputazione della Banca. Rilevano, in particolare, eventi di rischio generati da cause "endogene" a cui la Banca ha dedicato specifici processi di presidio e in particolare:

- processo di gestione dei rischi operativi;
- processo di gestione del rischio di non conformità;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- processo di gestione dei reclami: ritenuto fondamentale al fine di preservare la Banca dal rischio reputazionale e per il quale è stata predisposta una procedura ad hoc definita “Gestione reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie” che disciplina:
 - le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei reclami;
 - le diverse tipologie di reclami e le specifiche modalità di gestione;
 - l’istituzione e la gestione dei registri dei reclami;
 - la reportistica e le strutture aziendali ed organi coinvolti.

Gli esiti di tali monitoraggi possono inoltre costituire il *driver* per ulteriori approfondimenti finalizzati a valutare, con logiche qualitative, le ricadute che i suddetti rischi possono generare in termini reputazionali.

Anche per il rischio reputazionale, la Banca ha ritenuto opportuno definire specifici indirizzi per il suo presidio declinati nella “Policy di gestione del Rischio Reputazionale” ricompresa nella più ampia Risk Policy, che individuano i principi, le fonti ed i processi per la gestione ed il contenimento del rischio. La loro implementazione, anche tramite la definizione di specifici modelli di analisi, avverrà in linea con il consolidamento del modello di *business*, della struttura organizzativa e dell’operatività, presupposti necessari affinché l’attività di controllo possa generare un valore aggiunto effettivo.

Il processo di gestione del rischio si articola in una collaborazione tra le funzioni competenti sulla gestione dei principali processi che possono generarlo che procedono, ciascuna secondo il proprio ruolo, all’individuazione dei fattori di rischio legati all’operatività della Banca, alla valutazione analitica dell’adeguatezza dei presidi posti in essere, al monitoraggio dell’evoluzione dei fattori che generano il rischio, al fine di determinare le iniziative di mitigazione da adottare. Il processo si conclude con la condivisione degli esiti dell’attività di valutazione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Rischio residuo

Il rischio residuo è individuato come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, utilizzate dalla Banca, risultino meno efficaci del previsto. I principi per la complessiva gestione delle garanzie sono formalizzati in un documento dedicato e denominato "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La *policy* per le diverse tecniche di CRM individua i requisiti regolamentari di ammissibilità, di carattere sia generale sia specifico, ulteriori criteri gestionali e disciplina quali strumenti, e a quali condizioni, sono ritenuti eleggibili per la Banca.

In linea con i principi previsti nelle Linee Guida, la Banca ha altresì definito il "Processo di valutazione e monitoraggio dell'eleggibilità delle garanzie" che individua le attività finalizzate ad accertare il rispetto dei requisiti generali e specifici previsti per l'ammissibilità, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito, delle varie tipologie di garanzie accettate dalla Banca, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e il "Processo di monitoraggio delle garanzie" che disciplina le attività di monitoraggio gestionale delle garanzie, al fine di assicurarne e preservarne, durante tutta la durata del finanziamento, la capacità di mitigare le perdite in caso di *default* del prestatore.

Con riferimento all'attività di monitoraggio del rischio residuo, la Banca pone in essere le seguenti attività:

- verifica dell'eleggibilità della garanzia ai fini dell'utilizzo delle tecniche di Credit Risk Mitigation;
- monitoraggio nel tempo della sussistenza dei requisiti per l'utilizzo delle tecniche di CRM (verifica dell'eventuale valore della garanzia).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 2 – Ambito di applicazione

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, con sede legale in Viale America 351 a Roma. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informazione qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza viene determinato dalla Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza con periodicità trimestrale, in ottemperanza all'obbligo stabilito dalla Banca d'Italia e ai criteri di calcolo da questa fissati. Viene sottoposto a monitoraggio costante e congiunto da parte delle Direzioni Risk Management e Amministrazione, Controllo e Finanza al fine di verificarne – in linea con quanto definito dalla normativa di vigilanza – l'adeguatezza attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti e a quelli riconducibili agli obiettivi pluriennali fissati nei documenti di pianificazione (cfr. Tavola 4).

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle disposizioni (Circolare 263/2006 e Circolare 155/1991 e successivi rispettivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della definizione della disciplina prudenziale per le Banche ed i gruppi bancari introdotta nell'accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma di componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal *patrimonio di base* e dal *patrimonio supplementare*, rettificati dai c.d. filtri prudenziali ed al netto delle pertinenti deduzioni, ovvero quelle inerenti i singoli aggregati o quelle che si deducono dal totale del patrimonio stesso.

In particolare:

- il *patrimonio di base* comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali e di riserve negative iscritte in forza dei principi IAS costituisce il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- il patrimonio supplementare comprendente gli elementi patrimoniali di qualità secondaria, include le riserve da valutazione sui titoli AFS diminuite dei relativi filtri prudenziali negativi.

Alla data del 31 dicembre 2013 il patrimonio supplementare è una componente irrilevante del patrimonio di vigilanza.

Con riferimento ai filtri prudenziali si precisa che, con una comunicazione del maggio 2010, la Banca d'Italia ha dato la possibilità di sterilizzare le *plus* e le *minus* maturate successivamente al 31 dicembre 2009 sui titoli AFS di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea. La Banca ha deciso di avvalersi di detta facoltà e pertanto il patrimonio supplementare include la quota delle riserve positive dell'esercizio 2009 riferite a titoli AFS presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2013 con un valore residuo quasi nullo per effetto della naturale estinzione dei titoli in essere a dicembre 2009.

Si fa presente che a seguito della comunicazione del 9 maggio 2013 dell'Organo di Vigilanza partecipano per la prima volta alla determinazione del Patrimonio di vigilanza gli utili e le perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Sono stati altresì definiti i filtri prudenziali che consentiranno di rilevare gradualmente in un periodo di cinque anni gli effetti sul patrimonio di vigilanza di detto aggiornamento normativo.

Infine si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono alla determinazione del patrimonio di 3° livello.

Inoltre dal 2014 diviene applicabile la nuova disciplina armonizzata per le Banche che recepisce gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3)⁷: tale nuova disciplina introduce un miglioramento nella qualità del capitale e un innalzamento dei *ratio* patrimoniali, al fine incrementare la resilienza delle Banche e di garantire una maggiore stabilità del sistema. A tal proposito si segnala che nel mese di gennaio 2014 la Banca ha esercitato l'opzione prevista dalla nuova normativa,

⁷ Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

che consente di escludere dal patrimonio di vigilanza le riserve di valutazione che scaturiscono dalle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le attività disponibili per la vendita.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta i dettagli del patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	153.174
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(254)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	40
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(294)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	152.920
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	152.920
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	152.920
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	152.920

TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informazione qualitativa

La normativa prudenziale in vigore prevede che le istituzioni finanziarie svolgano, con cadenza annuale, un'analisi di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo ICAAP) al fine di verificare la capacità del proprio patrimonio di fronteggiare tutti i rischi, fermo restando il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti per i rischi di Primo Pilastro (credito, controparte ed operativo).

La Banca, quindi, provvede periodicamente alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro e, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- i rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In particolare, la Banca utilizza quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il “Patrimonio di vigilanza” così come definito dalla Circolare 263, Titolo I, Capitolo II, Sezione III.

Ai fini del calcolo del capitale interno complessivo la Banca considera:

- tra i **rischi quantificabili**: il rischio di credito e controparte, il rischio operativo, il rischio di concentrazione *single – name*, il rischio di concentrazione geo – settoriale ed il rischio di tasso di interesse sul *banking book*;

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- tra i **rischi valutabili quantitativamente**: il rischio di liquidità⁸, il rischio residuo, il rischio di leva finanziaria eccessiva, il rischio paese e il rischio di trasferimento⁹;
- tra i **rischi non quantificabili**: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme .

Con riferimento ai rischi “non quantificabili”, la mitigazione è effettuata attraverso la verifica che i processi, le procedure e le infrastrutture aziendali a supporto, le strutture della Banca preposte all’operatività e le pertinenti attività di controllo da esse svolte (vale a dire le componenti principali del Sistema dei Controlli Interni) rappresentino un presidio adeguato per ciascuna categoria di rischio.

Ai fini della misurazione del capitale interno, coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, BdM – MCC utilizza:

- per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti minimi;
- per i rischi di Secondo Pilastro, le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 263/2006.

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- rischio di credito: Metodo Standardizzato (comprensivo di tecniche di CRM);
- rischio di controparte: Metodo del Valore Corrente e Tecniche di CRM;

⁸ In quanto gestibile attraverso modelli e metodologie di natura quantitativa, quali *maturity ladder* e altri indicatori di rischio quantitativi.

⁹ Gli ultimi tre profili di rischio, individuati a seguito del recente aggiornamento normativo, non sono stati oggetto di analisi nel corso del 2013; per gli stessi si provvederà nel corso del 2014 ad individuare meccanismi di analisi e controllo.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*);
- rischio di concentrazione *single – name: Granularity Adjustment* di cui all'allegato B, Titolo III, Circ. 263/2006 e allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 285/2013 per l'analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata di cui all'allegato B, Titolo III, Circ. 263/2006 e allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 285/2013.

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2013 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dai livelli del *Tier-1 ratio* e del *Total Capital Ratio* rappresentati nelle tabelle seguenti.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

La seguente tabella riporta il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito calcolato con il metodo standardizzato suddiviso per classi regolamentari di attività (dati in unità di euro).

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	31-dic-13
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.224.006
Esposizioni vs enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	63.581
Esposizioni verso enti territoriali	164.876
Esposizioni verso organizzazioni internaz.	-
Esposizioni vs banche multilater. di svil.	-
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	37.346.640
Esposizioni al dettaglio (retail)	1.777.378
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Esposizioni verso organ. di investim. collettivo del risparmio (OICR)	-
Posizioni verso cartolarizzazioni	-
Esposizioni garantite da immobili	6.878.876
di cui residenziali	4.099.319
di cui non residenziali	2.779.557
Esposizioni relative a operazioni di leasing garanzie da immobili	-
Esposizioni scadute (past due loans)	301.973
Altre esposizioni	613.736
Totale	48.371.066

Requisito patrimoniale per rischio operativo (dati in unità di euro).

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-13
Rischio operativo: Metodo Base	7.736.140

Attività di rischio ponderate (dati in unità di euro) (RWA) e coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 Ratio)

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-13
Attività di rischio ponderate	720.211.988
Tier 1 capital ratio	21,23%
Total capital ratio	21,23%

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Sintesi totale requisito patrimoniale suddiviso per rischi (dati in unità di euro).

DESCRIZIONE VOCE	31-dic-13
Rischio di Credito e Controparte: Metodo Standard	49.880.819
Rischio operativo: Metodo Base	7.736.140
Requisiti patrimoniali totali	57.616.959

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informazione qualitativa

È il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella sessione annuale di *budget*. Gli indirizzi generali così declinati sono poi attuati tramite un sistema di limiti, il cui livello di articolazione e sofisticazione è coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività, tramite cui è possibile individuare le principali determinanti del rischio che sono fatte oggetto di monitoraggio.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una netta separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle funzioni di Linea, rendendo possibile un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di *waiver* contrattuali.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, la proposta di delibera di classificazione a incaglio, sofferenza o ristrutturato compete alla Direzione Crediti o ad altro Organo superiore individuato in base ai poteri di delega tempo per tempo vigenti; lo stesso dicasi per quanto riguarda la delibera di diversa classificazione. Ai fini del migliore recupero possibile, la gestione delle posizioni classificate a incaglio o ristrutturati compete alla Direzione Crediti, in coordinamento con la Direzione Legale, Compliance e Affari Societari; la gestione delle posizioni classificate a sofferenza è in carico alla Direzione Legale, Compliance e Affari Societari.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della Direzione Risk Management, che ha il compito di monitorare l'andamento dell'esposizione a tale rischio, verificando anche la congruità della classificazione e del connesso accantonamento. Tale attività rientra come controllo di secondo livello nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, orientati a garantire una sana e prudente gestione della Banca; nel corso del 2014 si procederà con un adeguamento dello stesso per garantire la conformità ai recenti aggiornamenti normativi. Da un punto di vista metodologico, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale e ciò sia con riferimento al trattamento delle esposizioni che delle eventuali garanzie che dovessero assistere le posizioni. Il processo gestionale prevede, altresì, il ricorso a metodologie di *scoring* della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili; inoltre tali metodologie sono utilizzate per fissare periodicamente soglie di accettazione/ rifiuto il cui utilizzo è integrato nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate.

Definizione dei crediti “scaduti” e “deteriorati”

Il portafoglio non *performing* della Banca, in analogia con le definizioni di vigilanza¹⁰, è articolato in:

- ***past due***: esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo

¹⁰ Cfr. Circolare 272 del 30 luglio 2008, sezione B - Capitolo 2.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

- **crediti per cassa ristrutturati:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per le quali una banca o un *pool* di banche, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **incagli:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà economica e finanziaria che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni; sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; la classificazione attiene al cliente e non alle singole esposizioni allo stesso riferite;
- **sofferenze:** esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese; la classificazione attiene al cliente e non alle singole esposizioni allo stesso riferite.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Nel seguente prospetto si riportano le attività finanziarie classificate al 31 dicembre 2013 (importi in unità di €):

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Classe	Portafoglio	Esp. Lorda	Rettific.	Esp. Netta	% Rettifica
Sofferenze	BdM MCC	186.449	66.893	119.556	35,88%
	Fondo Rotativo Imprese	1.282.331	608.028	674.303	47,42%
	Subtotale	1.468.780	674.921	793.859	45,95%
Incaglio	BdM MCC	729.274	209.439	519.835	28,72%
	Fondo Rotativo Imprese	4.708.647	2.027.593	2.681.054	43,06%
	Subtotale	5.437.921	2.237.032	3.200.889	41,14%
Past due	BdM MCC	148.247	14.872	133.375	10,03%
	Fondo Rotativo Imprese	288.914	16.943	271.971	5,86%
	Subtotale	437.161	31.815	405.346	7,28%
Totale		7.343.863	2.943.768	4.400.095	40,08%

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, sono adottati i principi descritti nel par. 59 dello IAS 39 in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per incagli, sofferenze, *past due* e ristrutturati). In particolare, si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni, legate a difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

1. Sofferenze: le rettifiche di valore derivano da valutazione analitica, mediante un prudente apprezzamento effettuato sulla base di valorizzazione cautelativa delle garanzie acquisite, non attribuendo, peraltro, di regola, alcuna valenza ai privilegi su macchinari. I crediti in sofferenza sono inoltre oggetto di “rettifica da attualizzazione”, in conformità ai principi contabili internazionali, mediante attualizzazione dei flussi previsti di recupero al tasso di interesse originario.
2. Incagli: sono sottoposti a valutazione al fine di verificare se la controparte:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- a. presenti condizioni economico/ finanziarie che lascino ragionevolmente prevedere che farà fronte integralmente agli impegni nei termini previsti dal contratto di finanziamento. In questo caso la posizione non è sottoposta a riduzione di valore analitica;
- b. presenti condizioni di temporanea difficoltà tali da dover registrare perdite di valore sul credito.

Nel caso a) la posizione è sottoposta a rettifica forfetaria nella misura del 15%.

Nel caso b) la posizione è sottoposta a rettifica analitica di valore e ad attualizzazione degli incassi futuri (*time value*) secondo le medesime modalità previste per le sofferenze.

3. Ristrutturati: sono di norma rettificati in misura pari alla differenza tra il valore attuale del credito calcolato al tasso originario e al tasso *post* ristrutturazione.
4. Past due:
 - a. *Past due* ordinario con scaduto > 5%: i crediti di questa categoria presentano un elevato tasso di ritorno *in bonis* nell'orizzonte di un anno. Vengono rettificati forfetariamente nella misura del 10%;
 - b. *Past due* immobiliare del portafoglio finanziamenti garantiti da immobili, senza soglia di significatività dello scaduto: i crediti di questa categoria, oltre a presentare un elevato tasso di ritorno *in bonis* nell'orizzonte di un anno, sono caratterizzati da più elevati tassi di recupero per effetto della garanzia immobiliare. Vengono rettificati forfetariamente nella misura del 5%.
5. Per i rimanenti crediti *in bonis* a clienti (cassa e firma) viene applicata una rettifica forfettaria basata sui dati disponibili. In particolare, per i nuovi portafogli costituiti nel corso dell'anno 2013, in assenza di una storia sufficiente ad individuare le percentuali di perdita, sono state utilizzate le evidenze di mercato fornite da *info – provider* esterni, in

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

materia di rischi osservati, relative agli specifici segmenti di clientela target di BdM – MCC ed in linea con i parametri utilizzati in sede di definizione delle politiche creditizie. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico solo se effettivamente incassati in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia: valori di bilancio (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						13	13
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						391.902	391.902
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
4. Crediti verso banche						62.265	62.265
5. Crediti verso clientela	794	3.201		405	101.914	664.582	770.896
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						87.062	87.062
Totale 31/12/2013	794	3.201	-	405	101.914	1.205.824	1.312.138

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x	x	13	13
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				391.902		391.902	391.902
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				62.265		62.265	62.265
5. Crediti verso clientela	7.344	2.944	4.400	777.471	10.975	766.496	770.896
6. Attività finanziarie valutate al fair value				x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				x	x	87.062	87.062
Totale 31/12/2013	7.344	2.944	4.400	1.231.638	10.975	1.307.738	1.312.138

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			x	
b) Incagli			x	
c) Esposizioni ristrutturate			x	
d) Esposizioni scadute deteriorate			x	
f) Altre attività	62.265	x		62.265
Totale A	62.265			62.265
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	143.373	x		143.373
Totale B	143.373			143.373

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.469	675		794
b) Incagli	5.438	2.237		3.201
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	437	32		405
f) Altre attività	1.169.374	x	10.975	1.158.399
Totale A	1.176.718	2.944	10.975	1.162.799
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	161			161
b) Altre	58.269	x		58.269
Totale B	58.430			58.430

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.274		1.811
B. Variazioni in aumento		5.622		811
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		5.356		771
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.389	152		
B.3 altre variazioni in aumento	80	114		40
C. Variazioni in diminuzione		1.458		2.185
C1. uscite verso esposizioni creditizie in bonis		68		1.681
C2. cancellazioni				
C3. incassi		170		183
C4. realizzi per cessioni				
C4.bis perdite da cessioni				
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.220		321
C6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.469	5.438		437

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (dati espressi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		395		92
B. Variazioni in aumento	675	2.242		31
B.1 rettifiche di valore	254	2.219		30
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	383			
B.3 altre variazioni in aumento	38	23		1
C. Variazioni in diminuzione		400		91
C1. riprese di valore da valutazione		17		91
C2. riprese di valore da incasso				
C2 bis utili da cessione				
C3 cancellazioni				
C4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		383		
C5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	675	2.237		32

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			x			x		x			x	794	675	x				x
A.2 Incagli			x			x		x			x	3.201	2.237	x				x
A.3 Esposizioni ristrutturare			x			x		x			x			x				x
A.4 Esposizioni scadute			x			x		x			x	375	29	x	30			x
A.5 Altre esposizioni	435.846	x	1.660	10.313	x	2.902	28.742	x	346	x		513.126	x	5.427	170.371	x	3	640
TOTALE A	435.846		1.660	10.313		2.902	28.742		346			517.496	2.941	5.427	170.401		3	640
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			x			x		x			x			x				x
B.2 Incagli			x			x		x			x			x				x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x		x			x	161		x				x
B.4 Altre esposizioni		x		6	x		21.020	x			x	36.501	x		742	x		
TOTALE B				6			21.020					36.662			742			
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2013	435.846		1.660	10.319		2.902	49.762		346			554.158	2.941	5.427	171.143		3	640

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze							794	675								
A.2 Incagli	2.003	1.236					1.197	1.001								
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute							405	32								
A.5 Altre esposizioni	78.278	565	116.580	1.035	633.852	4.501	329.687	4.875								
TOTALE A	80.281	1.801	116.580	1.035	633.852	4.501	332.083	6.583								
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli																
B.3 Altre attività deteriorate							161									
B.4 Altre esposizioni	5.404		11.910		6.753		13.182		21.020							
TOTALE B	5.404		11.910		6.753		13.343		21.020							
TOTALE (A+B)																
31 Dicembre 2013	85.685	1.801	128.490	1.035	640.605	4.501	345.426	6.583	21.020							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze																
A.2 Incagli																
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute																
A.5 Altre esposizioni	5.860		6.761		48.975										669	
TOTALE A	5.860		6.761		48.975										669	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli																
B.3 Altre attività deteriorate																
B.4 Altre esposizioni	65.463								580							
TOTALE B	65.463								580							
TOTALE (A+B)																
31 Dicembre 2013	71.323		6.761		48.975				580						669	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito del metodo IRB

Informazione qualitativa

L’adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d’Italia.

La Banca si avvale delle valutazioni creditizie delle ECAI riconosciute da Banca d’Italia, nello specifico delle agenzie di *rating* esterne Standard & Poor’s, Moody’s e Fitch.

In particolare si utilizzano le suddette valutazioni per determinare le classi di merito creditizio degli Stati (portafoglio regolamentare “Esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali”). Il merito creditizio delle “Esposizioni verso gli Intermediari Vigilati” e delle “Esposizioni verso gli Enti Pubblici” viene desunto da quello degli Stati¹¹; il portafoglio “Esposizioni verso Enti Territoriali” aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea è invece soggetto a deroga, pertanto viene assegnata una ponderazione di default (20%); nei casi di Enti Territoriali con sede in uno Stato non membro dell’Unione Europea, si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza. Le valutazioni creditizie delle ECAI sono

¹¹ Alle esposizioni verso gli intermediari vigilati è assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l’amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

inoltre utilizzate per determinare le classi di merito delle posizioni nel portafoglio “Esposizioni verso Imprese”.

Per quanto riguarda il portafoglio al dettaglio (*retail*), nel quale confluiscono le esposizioni verso persone fisiche e piccole e medie imprese che rispettano specifici requisiti, si applica la ponderazione indicata nella disciplina prudenziale (75%).

Informazione quantitativa

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per classe di merito (dati espressi in unità di euro)

Portafogli regolamentari	Classe merito	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Esposizione con attenuazione rischio di credito	Valore esposizioni dedotte da patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	3A	445.044.505	465.848.499	573
Esposizioni verso Intermediari vigilati	1A	152.608.747	45.444.347	
	3A	56.083.442	56.083.442	
Esposizioni verso Enti territoriali	3A	10.304.759	10.304.759	
Esposizioni verso Enti Pubblici	3A	794.761	794.761	
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	Not rated	668.576	668.576	
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	2A	21.335.470	21.335.470	
	3A	33.347.998	33.347.998	
	4A	2.866.460	2.866.460	
	Not rated	514.114.603	430.836.445	
Esposizioni al dettaglio	Not rated	182.565.258	29.622.972	
Esposizioni garantite da immobili	Not rated	-	215.893.160	
Esposizioni scadute	Not rated	4.495.835	4.019.126	
Altre esposizioni	1A	-	107.164.400	
	Not rated	9.002.324	9.002.324	
Totale complessivo 31/12/2013		1.433.232.739	1.433.232.739	

Si fa presente che, in presenza di garanzia, ai fini della valutazione della mitigazione dei rischi, viene applicato il principio di sostituzione: pertanto l'appartenenza di un'esposizione creditizia ad uno specifico portafoglio regolamentare può essere modificata a causa della presenza di una garanzia, attribuendo l'esposizione iniziale al portafoglio regolamentare di appartenenza del garante.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte suddivise per fattore di ponderazione (dati espressi in unità di euro)

	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	TOTALE	
PORTAFOGLI REGOLAMENTARI	0%	0%	20%	20%	35%	35%	50%	50%	75%	75%	100%	100%	150%	150%	Ante CRM	Post CRM
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	445.044.505	465.848.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.044.505	465.848.499
Esposizioni verso Intermediari vigilati	2.401.088	2.401.088	201.964.842	94.800.442	-	-	-	-	-	-	4.326.259	4.326.259	-	-	208.692.190	101.527.790
Esposizioni verso Enti territoriali	-	-	10.304.759	10.304.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.304.759	10.304.759
Esposizioni verso Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	794.761	794.761	-	-	794.761	794.761
Esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo	668.576	668.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	668.576	668.576
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	-	-	-	-	-	-	21.335.470	21.335.470	-	-	550.329.061	467.050.903	-	-	571.664.531	488.386.373
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	182.565.258	29.622.972	-	-	-	-	182.565.258	29.622.972
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	-	-	146.404.241	69.488.918	-	-	-	-	-	-	-	215.893.160
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	677.606	-	-	4.242.548	3.152.830	253.287	188.690	4.495.835	4.019.126
Altre esposizioni	3.608	107.168.008	1.658.774	1.658.774	-	-	-	-	-	-	7.339.942	7.339.942	-	-	9.002.324	116.166.724
Totale complessivo 31/12/2013	448.117.777	576.086.171	213.928.376	106.763.976	-	146.404.241	21.335.470	91.501.995	182.565.258	29.622.972	567.032.371	482.664.694	253.287	188.690	1.433.232.739	1.433.232.739

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (dati espressi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Deteriorati	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa		59	469.194	2.840			4.400	748.569	1.225.062
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari		87.062						13	87.075
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate								154	154
D. Impegni a erogare fondi				53				37.189	37.242
E. Altre								77.331	77.331
Totale		87.121	469.194	2.893			4.400	863.256	1.426.864

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informazione qualitativa

L'adeguata gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) rappresenta una componente essenziale per un corretto presidio del rischio di credito, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia.

I principi normativi e gestionali di fondo sono formalizzati in un documento, "Linee guida per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito", che contiene le regole in virtù delle quali la Banca mitiga l'esposizione al rischio di credito mediante opportuna acquisizione di forme di garanzia. La corretta applicazione di tali principi è regolata da norme operative formalizzate nei documenti "Processo di valutazione e monitoraggio dell'eleggibilità delle garanzie" e "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Per le diverse tecniche di CRM, l'ammissibilità è subordinata al rispetto di:

- **requisiti generali**, validi per tutte le tipologie di garanzie, che si esplicano in certezza giuridica, tempestivo realizzo, requisiti organizzativi (essenzialmente modalità di acquisizione e gestione delle garanzie) e informativa al pubblico;
- **requisiti specifici**, sempre nell'ambito dell'approccio standardizzato, differenti a seconda delle diverse tipologie di garanzie;
- **requisiti gestionali** che, seppur non necessariamente richiesti dalla normativa, rappresentano delle linee guida di politica creditizia finalizzate a migliorare il processo di gestione delle garanzie.

Tra le tecniche di CRM vi sono gli accordi di compensazione. La Banca applica **accordi di compensazione in bilancio** qualora siano rispettate almeno le seguenti condizioni operative:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- l'accordo di compensazione è legalmente valido ed opponibile in tutte le rilevanti giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- la Banca è in grado, in qualunque momento, di determinare quali attività e passività con la medesima controparte rientrino nell'accordo di compensazione.

Inoltre, affinché la compensazione in bilancio di crediti reciproci tra la Banca e la sua controparte sia riconosciuta ammissibile, è necessario che ci sia adeguato monitoraggio e controllo dei rischi associati alla cessazione della copertura del credito e che le esposizioni rilevanti siano monitorate e controllate su base netta.

La Banca, inoltre, applica **accordi quadro di compensazione riguardanti operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito e/o altre operazioni correlate ai mercati finanziari.**

Tali accordi quadro possono essere ammessi qualora siano rispettate le seguenti condizioni operative:

- siano legalmente validi ed opponibili in tutte le giurisdizioni, anche nel caso di insolvenza e di fallimento della controparte;
- prevedano, per la parte non in default, il diritto di interrompere e recedere in modo tempestivo da tutte le transazioni comprese nell'accordo, in caso si verifichi lo stato di insolvenza o di fallimento della controparte;
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che ci sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- ottemperino i requisiti specifici per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di **garanzie reali finanziarie**, la Banca, utilizza il metodo semplificato e considera ammissibili le seguenti garanzie:

- depositi in contante e strumenti assimilabili detenuti presso la banca che acquista protezione; vi rientrano le *credit linked notes* emesse dalla banca che acquista protezione;
- titoli di debito emessi da specifiche controparti (ad es. soggetti sovrani, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, amministrazioni regionali, enti locali, etc.) e con determinati requisiti di cui alla circolare n. 263/2006, Titolo II, capitolo 2, Allegato A;
- titoli di debito emessi da Intermediari vigilati ed imprese, per i quali sia disponibile un *rating* specifico dell'emissione attribuito da un'ECAI rientrante nelle classi da 1 a 3 della scala di valutazione del merito creditizio applicabile alle esposizioni a breve termine;
- titoli di debito privi di *rating* emessi da soggetti le cui esposizioni ricadono nel portafoglio intermediari vigilati a condizione che:
 - siano quotate in mercati ufficiali;
 - siano classificate come debito di primo rango (*senior*);
- titoli di capitale ed obbligazioni convertibili, compresi in uno dei principali indici di borsa;
- quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), se hanno una quotazione pubblica giornaliera ed il patrimonio dell'OICR è investito in strumenti di cui ai precedenti punti.

L'adozione nell'ambito dell'approccio standardizzato del metodo semplificato rende necessario assicurarsi che le garanzie finanziarie ammesse alla mitigazione del rischio di credito abbiano i requisiti minimi di ammissibilità.

Con riferimento alle altre forme di garanzie di tipo reale, i **depositi in contante**, ovvero gli strumenti ad esso assimilabili, detenuti da terzi

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

intermediari al di fuori di un regolare servizio di custodia e costituiti in garanzia a favore di BdM – MCC possono essere considerati come garanzie ammissibili, solo alle seguenti condizioni:

- il credito del debitore nei confronti del terzo intermediario deve essere esplicitamente, incondizionatamente ed irrevocabilmente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore della Banca;
- la costituzione in garanzia o cessione deve essere efficace e opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la costituzione in garanzia o cessione in pegno deve essere stata notificata al terzo intermediario;
- a seguito della notifica, l'intermediario detentore deve effettuare pagamenti solo alla Banca. Pagamenti ad altri soggetti devono risultare possibili solo con il consenso del creditore pignoratizio.

Inoltre, con riferimento alle garanzie reali, la Banca accetta l'**ipoteca su immobili residenziali (RRE)** e l'**ipoteca su immobili commerciali (CRE)** che costituiscono entrambi una classe di attività da correlare all'approccio standardizzato.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle Direzioni di Linea, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. La validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi. La frequenza e le modalità di monitoraggio del valore delle c.d. "garanzie reali finanziarie" varia in relazione alla specifica natura delle stesse ed è normata all'interno del documento "Processo di monitoraggio delle garanzie".

Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e delle caratteristiche dell'operazione e del merito di credito del prenditore.

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito, pur essendo contemplati all'interno della documento "Linee guida

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

per la gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito” quali strumenti di mitigazione del rischio ammissibili.

Informazione quantitativa

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali e personali per classi regolamentari di attività (dati espressi in unità di euro)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	GARANZIE REALI: IMMOBILI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI: FINANZIARIE	TOTALE GARANZIE
Esposizioni verso Intermediari vigilati	-	-	107.164.400	107.164.400
Esposizioni verso Imprese ed altri soggetti	69.352.371	13.925.787	-	83.278.158
Esposizioni al dettaglio	146.540.789	6.401.498	-	153.019.086
Esposizioni scadute	2.293.959	476.709	-	2.770.669
Totale complessivo 31/12/2013	218.187.119	20.803.994	107.164.400	346.232.313

TAVOLA 9 – Rischio di controparte

Informazione qualitativa

Alla nozione di rischio di credito è possibile ricondurre anche quella di rischio di controparte: quest'ultimo individua la circostanza che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa.

Con riferimento al rischio di controparte la Banca adotta:

- per gli strumenti finanziari derivati OTC, il Metodo del Valore Corrente, che prevede che l'equivalente creditizio venga calcolato come somma del costo di sostituzione (*fair value* se positivo) e dell'esposizione creditizia futura, tenendo conto degli effetti di eventuali garanzie. L'esposizione creditizia futura, in particolare, si ottiene moltiplicando il valore nominale del contratto per le percentuali definite da Banca d'Italia applicate in base alla durata residua delle operazioni;
- per i pronti contro termine, le tecniche di mitigazione del rischio (CRM) previste nell'ambito del Primo Pilastro.

Il valore delle esposizioni così calcolato viene ricondotto ai portafogli regolamentari previsti dalla metodologia standardizzata per il rischio di credito ai fini del calcolo del relativo capitale interno.

La propensione al rischio di controparte derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva della Banca è attuata tramite la preventiva definizione di:

- categorie di controparti ammissibili;
- tipologie di operazioni;
- un sistema coerente di deleghe;
- un sistema di limiti operativi.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Nella struttura organizzativa della Banca le funzioni responsabili del controllo del rischio di controparte sono la Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza per i controlli di primo livello e la Direzione di Risk Management per i controlli di secondo livello.

Informazione quantitativa

*Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi (di copertura)
(dati espressi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		
a) Opzioni	40.959	
b) Swap	400.620	
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	441.579	
Valori medi	440.845	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Altri derivati (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		
a) Opzioni	40.959	
b) Swap	-	
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	40.959	
Valori medi	40.959	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti (dati espressi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri		
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	87.062	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	13	
Totale	87.075	

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti non rientrati in accordi di compensazione	Governie Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			35.000	145.056			54.323
- fair value positivo			580	21.020			13
- fair value negativo							
- esposizione futura				316			205
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati Finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionale fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione (dati espressi in migliaia di euro)

Contratti rientrati in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			248.160 65.463				
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							

Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionale (dati espressi in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse A2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari A3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro A4. Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario B1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse B2. Derivati finanziari su titoli di capitali e indici azionari B3. Derivati finanziari su tassi di cambio e oro B4. Derivati finanziari su altri valori	89.323	145.056	248.160	482.539
Totale 31/12/2013	89.323	145.056	248.160	482.539

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Derivati finanziari e creditizi: fair value netti esposizione futura per controparti (dati espressi in migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			65.463				
- fair value negativo							
- esposizione futura			3.722				
- rischio di controparte netto							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi cross product							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
Totale 31/12/2013			69.185				

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 12 – Rischio operativo

Informazione qualitativa

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, BdM – MCC utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare, pari al 15%, alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa nel margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico IAS (cfr. circ. Banca d'Italia 262/2005 e succ. agg.).

Nel corso del 2013 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite dovute a rischio operativo e al monitoraggio degli eventi in essere, fornendo informativa trimestrale al Comitato Rischi ed agli Organi Societari.

La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31 dicembre 2013 ammonta a circa €/mil. 2,2. Il fondo rischi si è movimentato rispetto all'anno precedente per circa €/mil. 0,1 in diminuzione: tale variazione è principalmente dovuta a liberazione di importi in precedenza accantonati al fondo. Si segnalano infine circa €/mil 1 di svalutazioni di crediti non finanziari, sempre riconducibili ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2013 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di vigilanza è pari a €/mil. 7,7.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario

Informazione qualitativa

Al 31 dicembre 2013 non è presente alcun portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario". Alla luce di ciò, il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse determinino effetti sulle attività e passività del portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca.

Per la stima del rischio di tasso di interesse la Banca si avvale delle citate metodologie di *asset & liability management* il cui livello di sofisticazione, in coerenza con il principio di proporzionalità, è commisurato alla complessità operativa e dalle connesse esigenze informative che caratterizzano l'attività della Banca stessa.

Per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, la Banca utilizza l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini del Secondo Pilastro (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo III, Capitolo 1 e Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C¹²).

Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono esaminati dal Comitato Rischi con periodicità trimestrale. La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria e la gestione dei flussi finanziari è assicurata dalla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati dagli organi aziendali in apposite Linee Guida. La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di

¹² Per tutte le attività relative all'analisi di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), vedi Tavola 4.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo, come anticipato in Premessa alla Tavola 1, sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

Le strategie operative in materia di rischio di tasso di interesse sono finalizzate al mantenimento nel tempo di un profilo contenuto di esposizione al rischio; le dinamiche del profilo di rischio dipendono dalla struttura di ALM esistente in funzione, in particolare, del profilo di trasformazione delle scadenze adottato che mira a coniugare sostenibilità del rischio e redditività attesa. Alla data del 31 dicembre 2013 la struttura di ALM della Banca è costituita principalmente da:

- impieghi a medio - lungo termine, in prevalenza a tasso indicizzato;
- investimenti in Titoli di Stato della Repubblica Italiana (a tasso fisso) con vita residua inferiore a 36 mesi;
- provvista a medio-lungo termine a tasso indicizzato verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- finanziamento a breve termine da parte della controllante Poste Italiane;
- raccolta obbligazionaria con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla tabella nella sezione di Informazione quantitativa;
- raccolta BCE a breve termine garantita da titoli.

Alla complessiva struttura di ALM, contribuiscono alcune operazioni in strumenti derivati di copertura, funzionali a mitigare il rischio di *Fair Value* connesso a operazioni di raccolta a tasso fisso.

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è quella prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale. Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Banca, la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalle funzioni operative e dalla Direzione Risk Management.

Attività di copertura del *Fair Value*

La copertura delle posizioni esposte a rischio tasso di interesse è effettuata in maniera specifica nel rispetto dei principi IAS/ IFRS previsti per il *Fair Value hedge*. In tale contesto gli strumenti derivati, utilizzati per la copertura del rischio di *Fair Value* degli impieghi, rientrano nella tipologia *Interest Rate Swap*.

Il rischio di tasso da *Fair Value* del Passivo del portafoglio bancario è connesso alle operazioni di provvista a tasso fisso a medio e lungo termine. L'attività di copertura viene effettuata anche in questo caso attraverso strumenti derivati di tipo *Interest Rate Swap*.

Le componenti di rischio oggetto delle coperture effettuate sono pertanto connesse alla variazione di *Fair Value* derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (dati espressi in migliaia di euro)

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	398.765	141.269	195.454	4.335	379.088	42.671	63.479	
1.1 Titoli di debito			50.662	415	340.383	441		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			50.662	415	340.383	441		
1.2 Finanziamenti a banche	54.869	2.401	4.995					
1.3 Finanziamenti a clientela	343.896	138.868	139.797	3.920	38.705	42.230	63.479	
- c/c	3.729							
- altri finanziamenti	340.167	138.868	139.797	3.920	38.705	42.230	63.479	
- con opzione di rimborso anticipato	326.097	138.483	98.636	3.103	30.701	31.630	63.479	
- altri	14.070	385	41.161	817	8.004	10.600		
2. Passività per cassa	194.053	567.746	60.898			148.222	111.448	
2.1 Debiti verso clientela	9.674	250.074	56.572					
- c/c								
- altri debiti	9.674	250.074	56.572					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.674	250.074	56.572					
2.2 Debiti verso banche	72.541	276.665	4.326					
- c/c								
- altri debiti	72.541	276.665	4.326					
2.3 Titoli di debito	111.838	41.007				148.222	111.448	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	111.838	41.007				148.222	111.448	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	88.151	237.031	183.961	13.568	303.280	141.275	106.885	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni	88.151	237.031	183.961	13.568	303.280	141.275	106.885	
+ Posizioni lunghe		3.072	6.528	6.784	120.071			
+ Posizioni corte		3.072	6.528	6.784	120.071			
- altri derivati	88.151	230.887	170.905		63.138	141.275	106.885	
+ Posizioni lunghe		40.959	48.364		63.138	141.275	106.885	
+ Posizioni corte	88.151	189.928	122.541					
4 Altre operazioni fuori bilancio	73.006	175	564		464	275		
+ Posizioni lunghe	36.503	175	564					
+ Posizioni corte	36.503				464	275		

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti attività/ passività in valuta diversa dall'Euro.

L'analisi di *sensitivity* sul Valore Economico, effettuata con riferimento alla metodologia prevista dalle istruzioni di vigilanza prudenziale – e, nello specifico, approssimando gli effetti rivenienti da un *parallel shift* di 200 bps,

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

ipotesi di *stress* – evidenzia un impatto di circa €/mil. 22. In ipotesi ordinaria – *shock* pari al 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi – si evidenzia un impatto di circa €/mil. 9.4.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

TAVOLA 15 – Sistemi e prassi di remunerazione ed incentivazione

Informazione qualitativa

Parte I – Politiche di remunerazione per l'anno 2013

Linee guida delle politiche di remunerazione

Normativa

La normativa in materia di politiche di remunerazione anche nel corso dell'ultimo anno è stata oggetto di molteplici interventi legislativi, sia a livello nazionale che internazionale (ad esempio ESMA, EBA).

Al momento dell'approvazione di questo documento, si è in attesa delle nuove indicazioni di Banca d'Italia, anche a valle della consultazione pubblica che si è chiusa a gennaio 2014 sulle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" di marzo 2011. Le nuove indicazioni sono finalizzate a recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (CRD 4). L'industria bancaria si è peraltro espressa sul tema nel *Position Paper* di ABI del 12 gennaio 2014, in risposta alla consultazione. In questo contesto, la Banca ha quindi utilizzato per le politiche 2014 i criteri indicati dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011. La Banca, quale società indirettamente controllata dal MEF, che emette obbligazioni nei mercati regolamentati, è sottoposta alla specifica disciplina per quanto ad essa applicabile.

Principi e Obiettivi delle politiche di remunerazione della Banca

La Politica di Remunerazione è sviluppata in coerenza con la missione e i principi di BdM – MCC e rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico, in una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale. Tale politica mira a:

- valorizzare la cultura del merito e della performance;
- creare valore e orientare le performance di tutto il personale verso

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

obiettivi sostenibili;

- attrarre, motivare e trattenere risorse professionalmente qualificate;
- garantire equità interna e competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, con riferimento ad analisi e *benchmark* elaborati da società specializzate;
- assicurare la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione con un monitoraggio puntuale degli impatti sul costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- assicurare la conformità delle prassi retributive alle norme nazionali e internazionali.

La definizione e l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca consentono inoltre di:

- assicurare una logica di prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, anche coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*), in quanto garantiscono un allineamento degli incentivi di tutto il personale con la propensione al rischio espressa dal CdA;
- tenere conto del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità;
- evitare incentivi in conflitto con l'interesse della Banca nel lungo periodo;
- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato.

In applicazione del criterio di proporzionalità, tenendo in considerazione le dimensioni della Banca – che rientra nella categoria degli intermediari “minori” con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro – e le riflessioni effettuate sul profilo di rischio “basso”¹³, BdM – MCC non deve applicare le previsioni dei

¹³ La Banca ha svolto tale analisi nel 2012 avvalendosi del supporto di Hay Group, società di consulenza specializzata in servizi di *Executive Compensation*, con riferimento a: i livelli dimensionali; la tipologia di business; la circostanza che la banca non è quotata. Le condizioni e il business attuali della Banca rendono l'analisi tuttora valida

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

paragrafi 5.2.3 e 5.2.4 e 5.3 secondo periodo delle Disposizioni della Banca d'Italia 2011 e pertanto:

- può prevedere che l'erogazione degli incentivi avvenga esclusivamente in forma monetaria;
- non deve prevedere sistemi di pagamento differito dei bonus;
- qualora fossero previsti benefici pensionistici discrezionali, potrebbero non essere assoggettati a un periodo di trattenimento di cinque anni;
- non ha l'obbligo di introdurre un Comitato remunerazione.

Governance

Il governo societario delle politiche di remunerazione prevede che:

- L'Assemblea:
 - stabilisce i compensi annui degli organi da lei nominati: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
 - approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati;
- Il Consiglio di Amministrazione:
 - definisce le linee guida e i criteri delle politiche di remunerazione da sottoporre annualmente all'Assemblea;
 - verifica annualmente l'applicazione delle politiche di remunerazione;
 - definisce il compenso aggiuntivo ex art.2389 III comma Codice Civile;
- L'Amministratore Delegato propone al Consiglio i criteri inerenti la politica di remunerazione e incentivazione del personale, coerentemente agli indirizzi di vigilanza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Le funzioni del Comitato di remunerazione sono svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione per la Banca prevede il coinvolgimento di più attori organizzativi, secondo quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza:

- Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che coordina il processo di definizione del documento delle politiche di remunerazione;
- Direzioni Risk Management e Amministrazione Controllo e Finanza che contribuiscono alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nel Sistema di incentivazione, definendo un livello degli indicatori sostenibile e coerente con la propensione al rischio tempo per tempo individuata e assicurando che le politiche di incentivazione siano allineate con gli obiettivi strategici definiti nel Piano triennale;
- Direzione Legale, Compliance e Affari Societari – Area Compliance e Antiriciclaggio, che effettua con cadenza annuale una valutazione *ex ante* di conformità delle politiche di remunerazione previste per l'anno, al fine di verificare che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del Codice Etico;
- Direzione Internal Audit, che verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche approvate e alle Disposizioni di Vigilanza.

Personale “più rilevante”

La Banca svolge annualmente il processo di identificazione del personale “più rilevante”, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario, con particolare *focus* all'esposizione al rischio di credito e alle transazioni a rischio di mercato superiori a determinate soglie.

A valle della nuova struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione di aprile 2013 e del nuovo modello organizzativo di luglio

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

2013, il perimetro dell'auto – valutazione (dipendenti e rete di vendita esterna) ha preso in considerazione n° 23 posizioni¹⁴.

A valle del processo di auto – valutazione, n° 12 posizioni sono state considerate *risk taker* in base al loro specifico:

- perimetro di azione;
- presidio di attività gestionali con impatto significativo sul *business* e tali da incidere in maniera rilevante sul profilo di rischio della banca anche alla luce del nuovo modello organizzativo e delle relative deleghe di poteri;
- collocazione gerarchica;
- deleghe attribuite;
- livelli retribuitivi identificati come sensibili nelle varie disposizioni regolamentari;
- poteri decisionali e di rappresentanza .

La nuova mappa del “personale più rilevante” è stata approvata dal CdA della Banca il 12 dicembre 2013.

I soggetti identificati come "**personale più rilevante**" sono **12**:

- **Amministratori con incarichi esecutivi della Società** (n. 1 Ruolo);
- **Responsabili delle funzioni di Controllo Interno** (n. 5 Ruoli):
 - Direttore Amministrazione Controllo e Finanza;
 - Direttore Internal Audit;
 - Direttore Risk Management;

¹⁴ Il processo si è svolto secondo i criteri rivenienti dalle Disposizioni Banca d'Italia del 30.3.2011; l'identificazione svolta è comunque coerente con i criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del personale più rilevante (c.d. *Identified Staff*) previsti dalle norme tecniche di regolamentazione dell'EBA.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- Direttore Risorse Umane e Organizzazione¹⁵;
- Responsabile Area Compliance e Antiriciclaggio;
- **Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche (n. 6 Ruoli):**
 - Direttore Business Development e Prodotti;
 - Direttore Crediti;
 - Direttore Legale, Compliance e Affari Societari;
 - Direttore Mercato Imprese;
 - Direttore Operation;
 - Responsabile Area Fondi di Garanzia e Interventi per il Capitale di Rischio;

Sistema di remunerazione di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale

Elementi della remunerazione

I principali elementi che costituiscono la remunerazione in BdM – MCC sono:

- Retribuzione fissa (retribuzione annua lorda), che riflette la complessità dei ruoli e le caratteristiche dei titolari (professionalità, esperienza, livello di responsabilità, competenze distintive). La verifica dei livelli di adeguatezza avviene, di norma con periodicità annuale, sulla base di valutazioni relative al mercato interno ed esterno di riferimento, e in caso di modifiche rilevanti di ruoli e di responsabilità attribuite;
- Retribuzione variabile che è: strettamente collegata alla *performance* della Banca e alle *performance* individuali del personale; parametrata su indicatori predeterminati; diminuisce sensibilmente fino ad azzerarsi in caso di performance inferiori ai *target*. Si suddivide in:
 - Sistema di Incentivazione per obiettivi: premia il livello di

¹⁵ La funzione “Risorse Umane” è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni del 2011.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

raggiungimento dei *target* annuali rispetto agli obiettivi quali – quantitativi assegnati, a condizione che siano rispettati parametri di economicità, patrimonializzazione e liquidità specifici, come illustrato successivamente. A condizioni soddisfatte, il riconoscimento della retribuzione variabile è previsto, di norma, al personale in organico alla data di pagamento;

- Premio aziendale: il CCNL demanda alla contrattazione integrativa di secondo livello la definizione del Premio aziendale. Il Premio aziendale è riconosciuto al raggiungimento dei risultati complessivi in termini di incrementi di produttività, misurati con un indicatore composito costituito da parametri rilevabili dal bilancio e connesso anche all'esito complessivo della *performance* individuale. È prevista, di norma, l'erogazione al personale in servizio alla data di pagamento.

- *Benefit*, che, a completamento dell'offerta retributiva, offrono ai dipendenti alcuni benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme di assicurazione e coperture sanitarie, auto aziendale a uso promiscuo per alcune figure manageriali

Non esistono accordi tra la Banca e il personale che prevedano indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto. Eventuali incentivi all'esodo possono essere offerti ai dipendenti, con modalità in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia. Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Bilanciamento delle componenti della remunerazione

Per quanto riguarda i livelli di variabile previsti/ erogati dalla Banca, si evidenzia che:

- non è prevista alcuna componente variabile collegata a risultati di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

business per i consiglieri non esecutivi e per i membri del Collegio Sindacale. Il compenso che viene loro corrisposto è complessivamente costituito da un importo fisso annuale fissato dall'Assemblea;

- le componenti della remunerazione dell'Amministratore Delegato sono definite in linea con le leggi applicabili e le Disposizioni della Banca d'Italia. Ai sensi del 2389 III comma del Codice Civile, la componente variabile annuale matura in via subordinata alle condizioni "cancello" stabilite dalle Politiche (v. oltre). La misura del bonus individuale è funzione del raggiungimento di specifici obiettivi esplicitati da indicatori di *performance* quantitativi e qualitativi predeterminati. Al raggiungimento degli obiettivi, l'importo del *bonus* potrà oscillare fino a un massimo del 60% della remunerazione fissa, in relazione a parametri di *performance* predeterminati.

A condizioni "cancello" verificate (v. oltre), i livelli di variabile erogabili al personale (v. *benchmark* di settore Hay Group):

- risultano complessivamente in linea rispetto al ruolo dei beneficiari;
- il bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della retribuzione è: differenziato per le diverse categorie di personale; rivisto di norma con periodicità annuale; vede il peso massimo di quest'ultima non superiore al 29% della retribuzione totale per i ruoli apicali a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, comunque nel rispetto di eventuali limiti differenti previsti dalla normativa di settore di volta in volta applicabile;
- tali parametri sono allineati con quanto mediamente erogato nel settore finanziario per banche con *business* affine, anche con riferimento al profilo di rischio (basso) della Banca.

Struttura della componente variabile: logiche

La componente variabile della retribuzione è collegata ai risultati raggiunti, a livello aziendale e individuale, e alla *performance* resa (cosa è stato fatto e

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

come) anche in relazione a comportamenti attesi definiti e resi noti al personale. La connessione è rappresentata da un sistema di assegnazione di obiettivi a tutto il personale.

Gli obiettivi sono rappresentati da *target* quali – quantitativi, economici e non economici, che allineano strategie di *business* e comportamenti a *performance* sostenibili, coerenti con la gestione del rischio. In funzione della *performance* resa, che viene anche auto – consuntivata, il *bonus* potenziale è connesso a fasce percentuali della retribuzione annua lorda, con un tetto massimo: la componente variabile è diminuita fino all’azzeramento se gli obiettivi non sono stati raggiunti o sono stati parzialmente raggiunti.

Il sistema poggia su aspetti di differenziazione e di merito.

Nell’ambito del sistema:

- il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente l’obiettivo/ i e i parametri “cancello” che determinano l’eventuale attivazione del piano, in funzione della *performance* annuale attesa;
- i responsabili assegnano gli obiettivi segmentati per macrocategorie: economico/ finanziario, azienda, cliente (interno/ esterno), gestionale; gli obiettivi sono rappresentati da *target* e dai relativi parametri di rendicontazione, predeterminati, quanto più possibile oggettivi.

Per garantire una significativa simmetria tra i risultati della Banca e l’eventuale riconoscimento della retribuzione variabile, l’attivazione del sistema di incentivazione per il 2014 è subordinato alle seguenti condizioni “cancello”:

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

• adeguatezza patrimoniale: <i>total capital ratio</i>	$\geq 10,5\%$
• liquidità: disponibilità titoli governativi UEM	\geq soglia minima tempo per tempo vigente, come da Sistema dei Limiti dei Rischi ¹⁶
• risultato di redditività: utile ante imposte	≥ 30 mln €

Qualora una delle condizioni (da considerarsi indipendenti) non sia soddisfatta, il sistema di incentivazione non viene attivato.

Tale sistema consente di controllare i rischi aziendali, attuali e prospettici, e il mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione, condizione indispensabile per la corresponsione dell'incentivazione.

Qualora le condizioni cancello siano soddisfatte, l'ammontare del *bonus* da erogare a ciascun beneficiario viene definito in funzione dell'esito complessivo della *performance* che rappresenta la valutazione quantitativa e qualitativa sul raggiungimento degli obiettivi assegnati e della prestazione resa (cosa è stato fatto e come), in base ai parametri predeterminati.

Per i Responsabili delle strutture di Controllo Interno¹⁷, l'ammontare del *bonus* viene definito in relazione a parametri di *performance* coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico – finanziari, per non pregiudicarne l'autonomia e l'indipendenza connesse allo svolgimento delle rispettive attività e responsabilità. Anche per i Responsabili delle strutture di

¹⁶ Nella Risk Policy della Banca, dicembre 2013, Allegato 1, tale soglia è stata modificata passando dall'8% al 3.5% del Totale Attivo, così come da ultima relazione finanziaria approvata.

¹⁷ Si fa riferimento a: Amministrazione Controllo e Finanza, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit, Risorse Umane (v. Disposizioni 2011 Banca d'Italia, par. 3.2, iii, nota 11).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Controllo Interno l'erogazione del *bonus* è tuttavia subordinata all'attivazione del sistema collegata ai parametri "cancello" sopra descritti.

In coerenza con la correlazione remunerazione – performance, la Banca prevede la possibilità di offrire *bonus* di ingresso finalizzati a garantire un opportuno livello di competitività all'offerta retributiva. Tali riconoscimenti sono limitati al primo anno di impiego del dipendente, nel rispetto dei requisiti prudenziali.

Declinando il criterio di proporzionalità rispetto al differimento, la Banca non ritiene necessario ricorrervi in relazione: alla situazione patrimoniale attuale, alle *risk policy* e ai livelli di deleghe previsti nelle diverse unità di *business*; all'entità massima, contenuta, della retribuzione variabile erogabile al "personale più rilevante" ai fini di una semplificazione dei meccanismi di pagamento.

Potranno essere previsti meccanismi di *malus*¹⁸ per cui il *bonus* maturato può ridursi o non erogarsi, e di clausole di *claw back*, che prevedono la restituzione di quanto già percepito come remunerazione in caso di accertamento di comportamenti che abbiano comportato una perdita e un danno significativi per la Banca, anche in termini reputazionali.

Rete di vendita esterna

Il modello distributivo di BdM – MCC, banca di secondo livello, prevede una pluralità di canali distributivi che consentono di aumentare la penetrazione nei diversi segmenti/ mercati e di favorire il complessivo livello di soddisfazione del cliente.

¹⁸ Ci si riferisce in particolare a quei meccanismi che operano prima dell'effettiva corresponsione del compenso, ad esempio nel tempo che intercorre tra la Delibera relativa alla possibile erogazione e l'effettiva corresponsione del bonus maturato.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca colloca infatti i propri prodotti tramite: specialisti interni, accordi distributivi con altri intermediari e con Confidi, alcuni uffici postali abilitati¹⁹, Mediatori creditizi, Agenti in attività finanziaria e Promotori finanziari.

Con riferimento alle ultime due categorie, nel 2013 la Banca ha stipulato accordi di collaborazione con Agenti e Promotori Finanziari che operano per conto della Banca. A fine 2013, la rete di agenti e promotori era composta di n° 85 soggetti. L'attività degli Agenti/ Promotori consiste nella promozione e nel collocamento di prodotti della Banca secondo quanto indicato nei singoli contratti di agenzia/ promozione. La corretta esecuzione delle loro attività, in conformità al contratto stipulato e al regolamento e alle istruzioni della Banca, è il presupposto indispensabile per operare per conto dell'intermediario.

L'Agente/ Promotore svolge la propria attività promuovendo i prodotti della Banca in esclusiva o comunque non in conflitto e/o prodotti di terzi collegati (quali ad esempio polizze assicurative abbinate a mutui),

I Mediatori Creditizi sono intermediari terzi che mettono in relazione la Banca con la potenziale clientela interessata alla concessione di finanziamenti. I contratti stipulati con le società di mediazione creditizia sono senza vincoli di esclusiva.

Requisiti

Per la stipula dell'accordo di collaborazione la Banca determina una serie di pre – requisiti:

- iscrizione negli elenchi tenuto dall'OAM (Organismo degli Agenti e dei mediatori) e dall'APF (Albo dei Promotori Finanziari), ai sensi della normativa di settore vigente;

¹⁹ Per la distribuzione di prodotti tramite i canali intermediari, Confidi e uffici postali abilitati, questi ultimi restano responsabili della corretta definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione (v. Disposizioni 2011 Banca d'Italia, nota 8).

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

- nessuna sospensione, né apertura di procedimenti che possano determinare la sospensione o la cancellazione da tali elenchi;
- garanzia di adeguamento tempestivo e conformità alla disciplina di settore vigente, nonché a tutte le disposizioni regolamentari di attuazione;
- nessun legame con la Banca o con i suoi rappresentanti, amministratori, sindaci o dipendenti, né con soggetti potenzialmente interessati ad ottenere prodotti della Banca;
- nessun altro interesse in conflitto con la corretta esecuzione dell'accordo di Agenzia;
- consegna della documentazione comprovante il possesso dei requisiti.

Ad alcune figure della rete esterna è attribuito il ruolo di:

- *specialist*, a fronte di capacità professionali e comprovata esperienza;
- *manager* (integrazione contrattuale), per coordinamento commerciale, controllo, supervisione e formazione dei promotori e/ o degli agenti;
- coordinatore della rete (integrazione contrattuale) per coordinamento commerciale, controllo, supervisione e formazione della rete esterna nonché riferimento unico e immediato della Banca per l'operatività svolta dalla rete.

Remunerazione

Una particolare attenzione è posta ai compensi riconosciuti alla rete di vendita esterna per la promozione e il collocamento dei prodotti della Banca.

La Banca adotta forme di remunerazione e valutazione della rete di vendita che non costituiscono un incentivo a commercializzare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti, a porre in essere pratiche commerciali non corrette o in generale a non conformità alla normativa.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

La Banca prevede per gli Agenti/ Promotori politiche e prassi di remunerazione coerenti con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di medio – lungo periodo, dirette ad assicurare la correttezza dei comportamenti verso la clientela ai sensi del Codice Etico e della normativa vigente.

La remunerazione dei Promotori/ Agenti/ *Specialist* è costituita da provvigioni percentuali entro un limite massimo per ciascuna pratica presentata (componente “ricorrente”) e determinate *ex ante*; le provvigioni sono indifferenziate nell’ambito di ciascuna tipologia di prodotto offerto dalla Banca. Per le tutte le tipologie di ruolo, le commissioni sono funzione di una serie di fattori che possono variare nel tempo quali, ad esempio, il costo del *funding*, le condizioni di mercato, la concorrenza. La percentuale delle provvigioni può quindi essere soggetta nel corso dell’anno a modifiche, come espressamente previsto nel contratto; comunque avvengono sempre in coerenza con la cornice quadro fissata dalle Politiche di remunerazione.

Dato che l’attività degli Agenti/ Promotori è finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle normative di settore, agli obiettivi quantitativi si aggiungono meccanismi correttivi *ex post* dei compensi erogati basati su obiettivi qualitativi ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela.

Ad esempio, la corresponsione delle provvigioni è subordinata al fatto che la Banca non abbia riscontrato:

- carenza della documentazione richiesta;
- errori di compilazione nella documentazione;
- sussistenza di dolo, colpa e/o negligenza nella presentazione delle pratiche;
- sussistenza di un comportamento scorretto (contestazione/ reclami dei clienti).

Tali condizioni sono formalizzate nella documentazione contrattuale che disciplina il rapporto di lavoro con la Banca.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Oltre al compenso previsto dal contratto di *specialist*, la remunerazione del *manager* prevede un compenso aggiuntivo in percentuale sulle pratiche presentate dall'intera rete coordinata, con un tetto massimo per ciascuna pratica.

La remunerazione del “Coordinatore della rete di vendita esterna” è costituita da:

- una parte “ricorrente” rappresentata da un compenso in percentuale sulle pratiche presentate dall'intera rete coordinata fino ad un importo massimo complessivo mensile/ annuale predeterminato;
- una parte “non ricorrente”, con valenza incentivante, rappresentata da un compenso aggiuntivo in percentuale sulle provvigioni dell'intera rete coordinata, fino ad un importo massimo complessivo mensile/ annuale predeterminato in linea con i principi di bilanciamento tra le due componenti previsti dalla normativa di settore. Questo compenso aggiuntivo sarà effettivamente determinato in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi da parte della Rete (es. rispetto normativa di settore, corretto uso dei marchi/ segni distintivi della Banca, qualità del servizio fornito alla clientela finale, regolare partecipazione della Rete ad iniziative di formazione, contenimento dei rischi legali/ reputazionali).

Il grado di raggiungimento di tali obiettivi è valutato dalla Banca sia attraverso l'analisi della documentazione prodotta dalla rete di vendita esterna sia attraverso la corrispondenza e le segnalazioni pervenute dalla clientela finale.

Inoltre, il compenso aggiuntivo è legato a condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, rappresentate dai “cancelli” aziendali, che possono impedire – in tutto o in parte – il pagamento del compenso.

Sono previsti meccanismi di sospensione della remunerazione in caso di azioni della Banca per comportamenti della rete in violazione di quanto previsto nel contratto, fino alla revoca del mandato.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Parte II – Rendicontazione sul 2013

Nel 2013 le politiche di remunerazione sono state redatte e applicate con riguardo alle normative di riferimento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea rispettivamente il 7 marzo e il 18 aprile 2013.

Il sistema è stato implementato in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione di rischio della Banca.

Le politiche di remunerazione prevedono delle condizioni di accesso all'erogazione della remunerazione variabile per il 2013, rappresentati dal rispetto di soglie minime definite:

- adeguatezza patrimoniale: *total capital ratio* $\geq 10,5\%$;
- liquidità: disponibilità titoli governativi UEM $\geq 8\%$ attivo netto di bilancio;
- risultato di redditività: utile netto di gestione $\geq 6,8$ milioni €

Per l'esercizio 2013 tali condizioni sono state tutte soddisfatte, come si rileva dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2013 e dai monitoraggi della Direzione Risk Management per la liquidità.

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale dipendente ripartito per aree di attività

In coerenza con quanto previsto dalle politiche di remunerazione, nel 2013 al personale dipendente è stata riconosciuta una remunerazione così articolata:

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Business	7.908.980	789.479
Staff	4.469.085	1.167.142

(dati espressi in euro)

- la retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda del personale iscritto al libro paga al 31 dicembre 2013 comprensiva anche del personale cessato nell'anno di riferimento, in base ai mesi di attività lavorativa effettivamente prestati e retribuiti;
- la retribuzione variabile include: *bonus* e premio aziendale teorico di

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

competenza 2013, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione, in relazione alle condizioni di *performance* previste; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza (es. provvidenze).

La retribuzione complessivamente erogata alla rete di vendita esterna, strutturata nell'ultimo trimestre 2013, è stata pari a € 724.009,42.

Informazione quantitativa. Remunerazione in forma aggregata riconosciuta a favore del personale "più rilevante (come da Politiche di remunerazione 2013)

	N°	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile
Amministratori con incarichi esecutivi *	1	185.000	111.000
Resp. delle Funzioni di Controllo Interno	5	708.197	173.488
Resp. delle principali linee di business, funzioni aziendali	4	646.666	164.219

* nel 2013, la Banca ha riversato alla controllante Poste Italiane il compenso sopra indicato in funzione del rapporto di natura dirigenziale in atto tra l'Amministratore Delegato e Poste Italiane

- La retribuzione fissa corrisponde alla retribuzione annua lorda del personale iscritto al libro paga al 31 dicembre 2013 e a emolumenti;
- La retribuzione variabile include: *bonus* e premio aziendale teorico di competenza 2013, la cui entità potrà essere rivista in fase di erogazione, in relazione alle condizioni di *performance* previste; ulteriori somme erogate nell'anno di competenza (es. provvidenze). Nella retribuzione variabile è compreso 1 trattamento di inizio rapporto (N. 1 *welcome bonus*), erogato per l'assunzione di nuovo personale limitatamente al primo anno di impiego.

Essendo la Banca un intermediario "minore", non sono previste: componenti variabili della remunerazione non monetarie (azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie); remunerazioni differite. Inoltre, nel 2013 non sono stati erogati trattamenti di fine rapporto, né pagamenti a titolo di conclusione anticipata del rapporto di lavoro per le categorie di personale "più rilevante".

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Elena De Gennaro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico" al 31 dicembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Elena De Gennaro



Roma, 27 maggio 2014